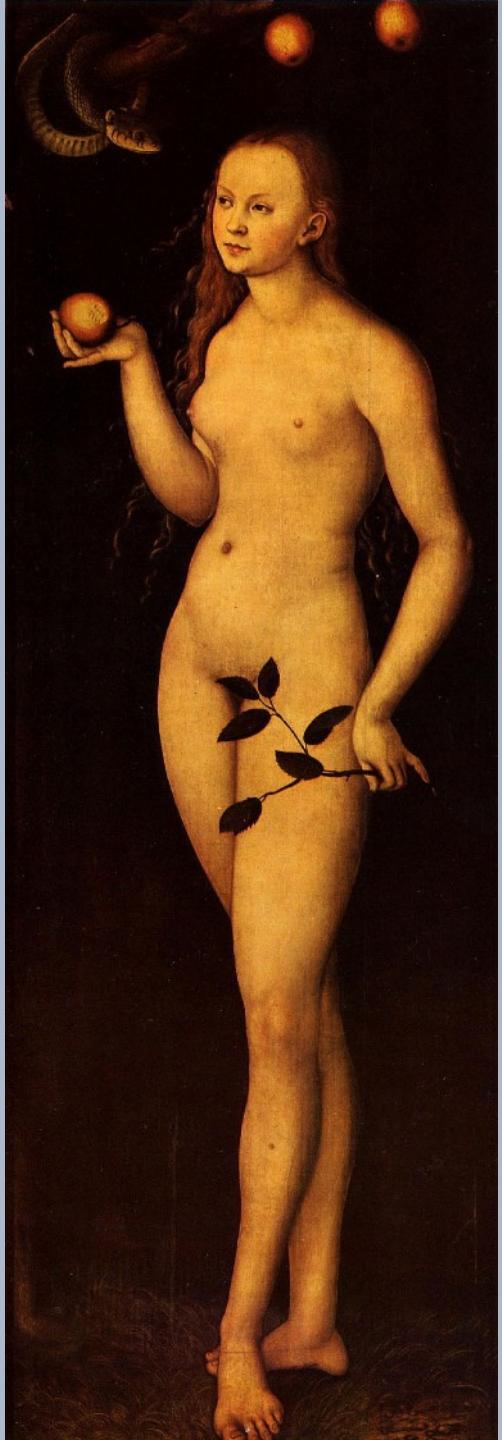


# Nelle mani delle donne. Nutrire, guarire, avvelenare

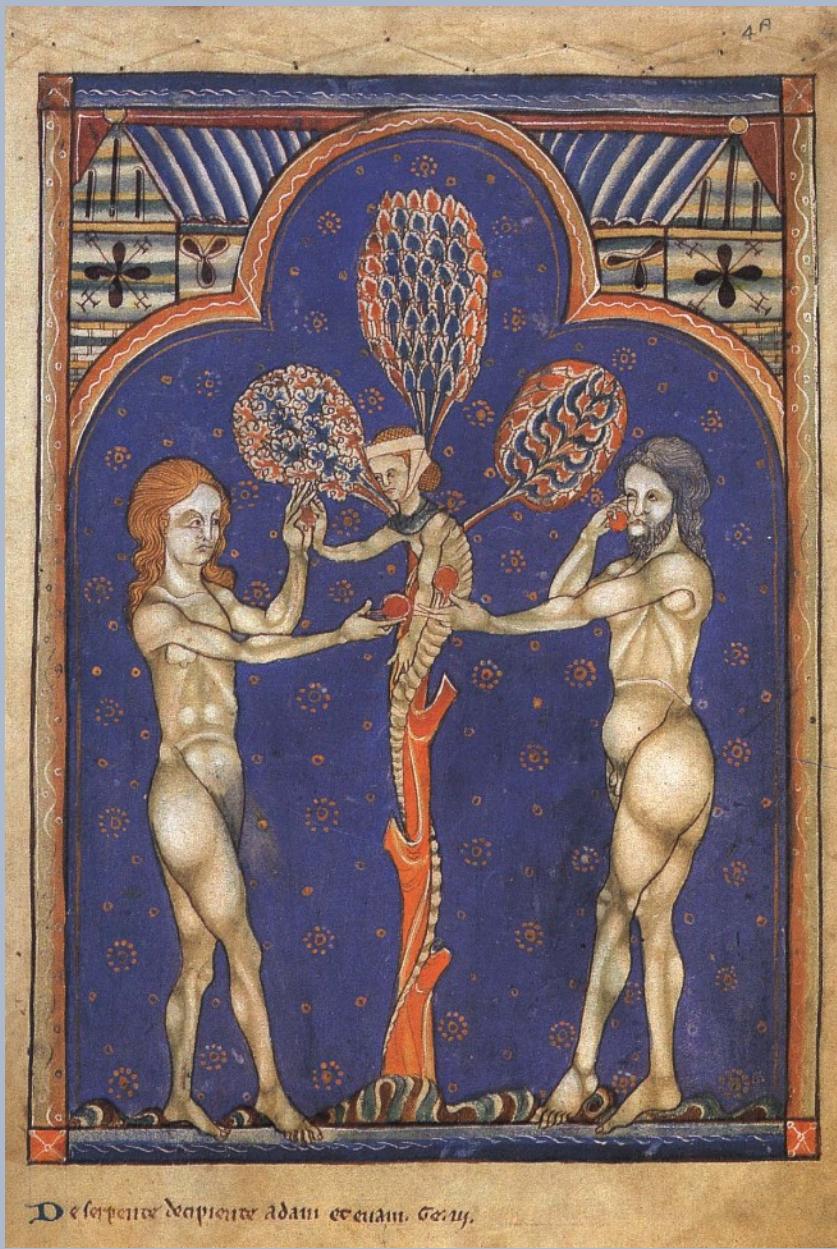
Maria Giuseppina Mazzarelli, Università di Bologna

Cibari, Bari, 22 ottobre 2025





Lucas Cranach, Adamo ed Eva, Galleria  
Uffizi Firenze - 1528



Cambridge, St. John's  
College, Ms. K 26 - f. 4r,  
1270-1280

Anche tu ti sei comportata come alcune donne? Si prostrano con la faccia a terra e denudate le loro posteriora vi fanno impastare un pane che, cotto, danno da mangiare ai loro mariti perché siano più focosi nell'amarle? Se l'hai fatto due anni di penitenza nei giorni stabiliti”

Burcardo di Worms , Decretum, Liber XIX (P.L.1140, coll. 943-1014) . Per la versione italiana di questo testo dell'inizio dell'XI secolo: A pane ed acqua. Peccati e penitenze nel Medioevo, a cura di G.Picasso, G.Piana, G.Motta, Novara 1986, p.

...

“Anche tu ti sei comportata come alcune donne? Spogliatesi si cospargono il corpo di miele e ripetutamente si rivoltano su un lenzuolo steso per terra e tappezzato di chicchi di grano: raccolgono poi con grande cura quelli che rimangono appiccicati al loro corpo e lui pongono nella macina che fanno ruotare in senso antiorario per ricavarne farina; con questa poi impastano un pane che danno da mangiare ai loro mariti perché perdano vigore e vengano meno. Se l'hai fatto 40 giorni di penitenza a pane ed acqua”

- Burcardo di Worms , Decretum, Liber XIX (P.L.1140, coll. 943-1014) . Per la versione italiana di questo testo dell'inizio dell'XI secolo: A pane ed acqua. Peccati e penitenze nel Medioevo, a cura di G.Picasso, G.Piana, G.Motta, Novara 1986, p. 104)



Minatura in *Il Ninfale Fiesolano*, sec. XV, ms. Ricc. 1503, c. 58  
v., Firenze3, Biblioteca Riccaardiana



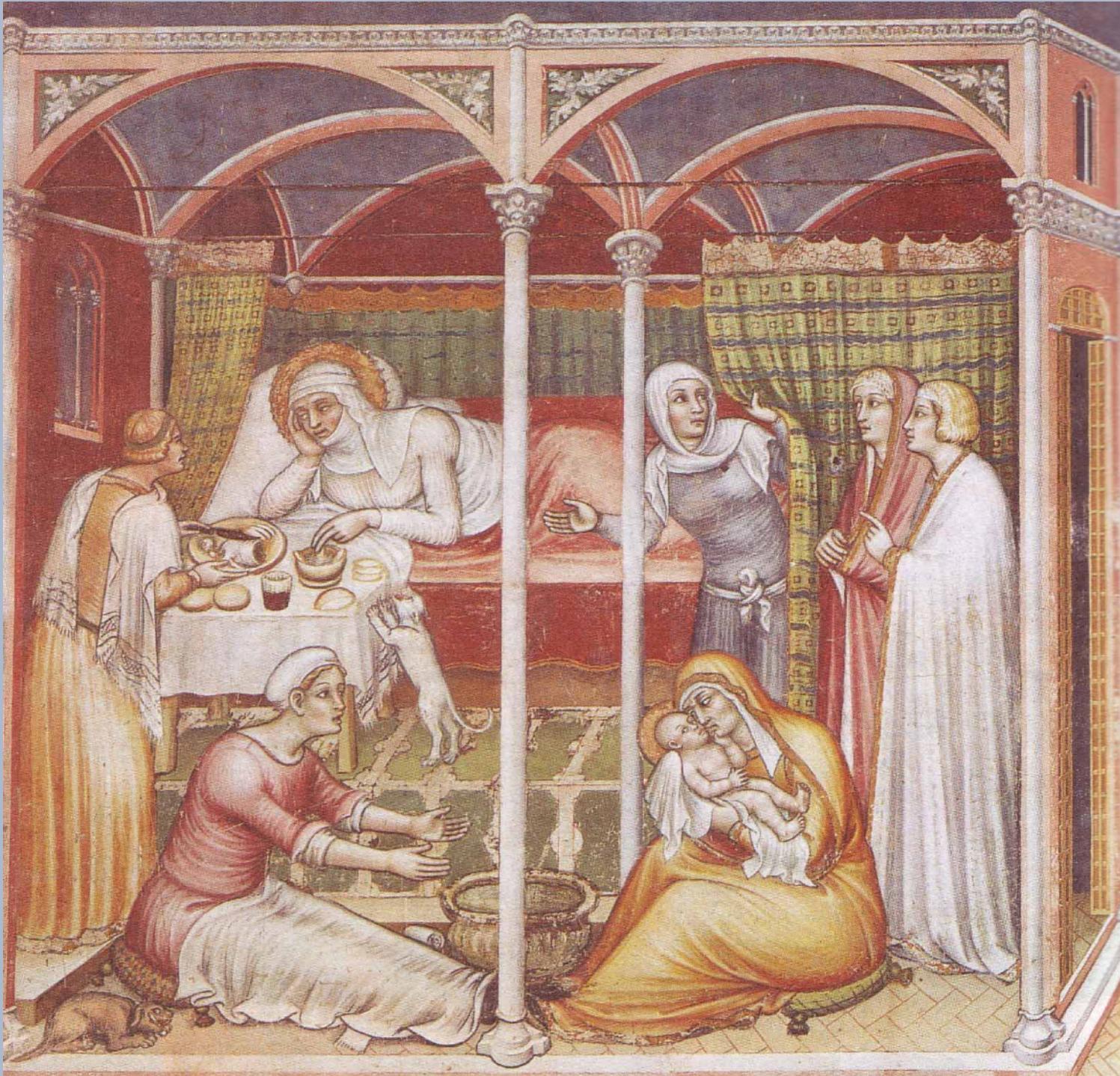
Vincenzo Campi,  
Mangiatori di ricotta,  
1585 ca., Cremona,  
collezione privata

“essendo questa sua golosità da un tristo ribaldo  
saputa, gli bastarà con un soldo di festa o cerase  
o con un mellone che gli apresenti, aver da lei  
tutto quello che vole!”

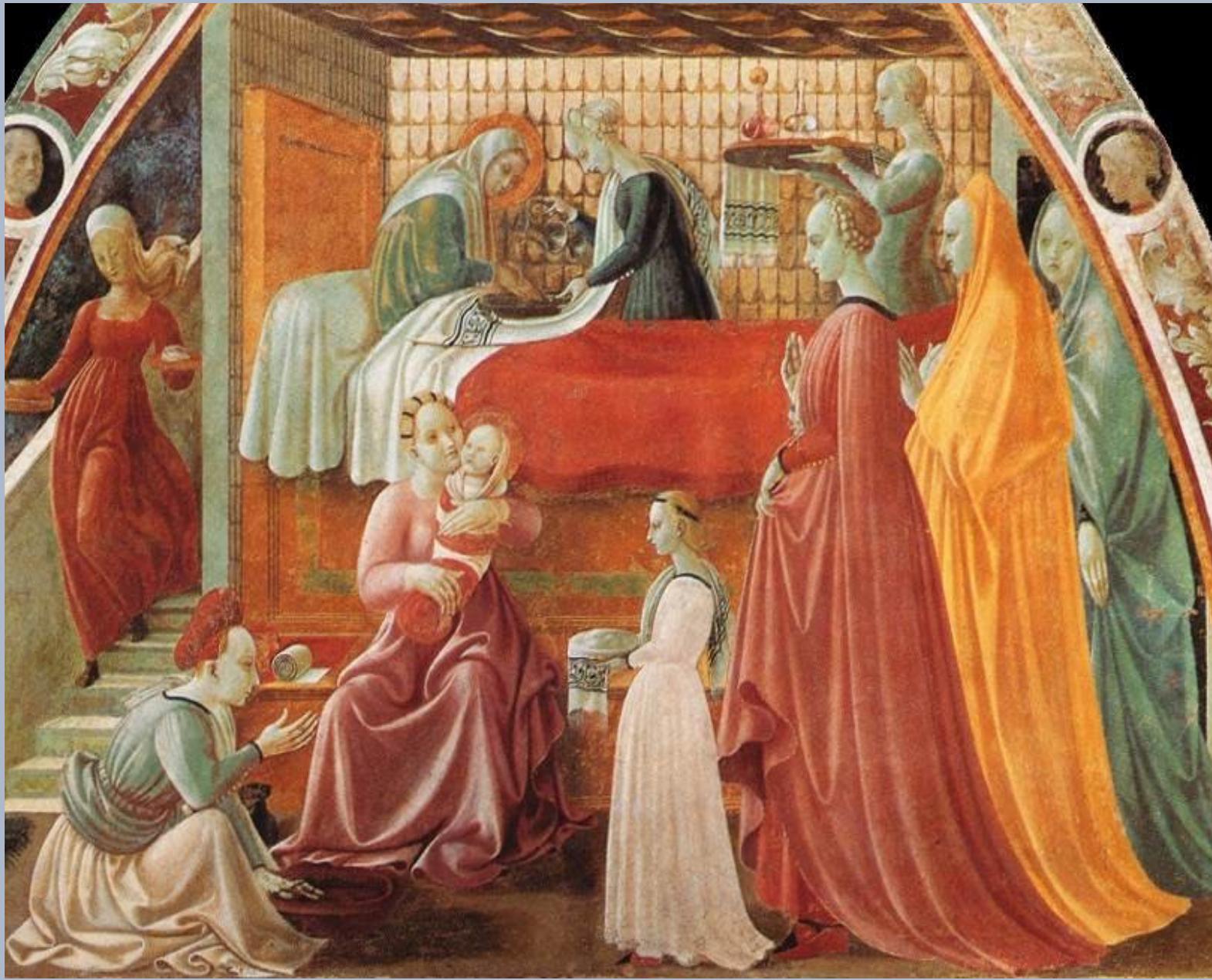
Bernardino Carroli, Il giovane ben creato. trattato di  
precettistica della seconda metà del XVI secolo.



Piatto Montelupo  
secolo XVII



Ugolino di Prete  
Ilario, Natività  
della Vergine,  
1370-1380 ca,  
Orvieto, Duomo



Paolo Uccello, *Storie della Vergine*,  
prima metà XV sec., Prato,  
cattedrale di S.Stefano

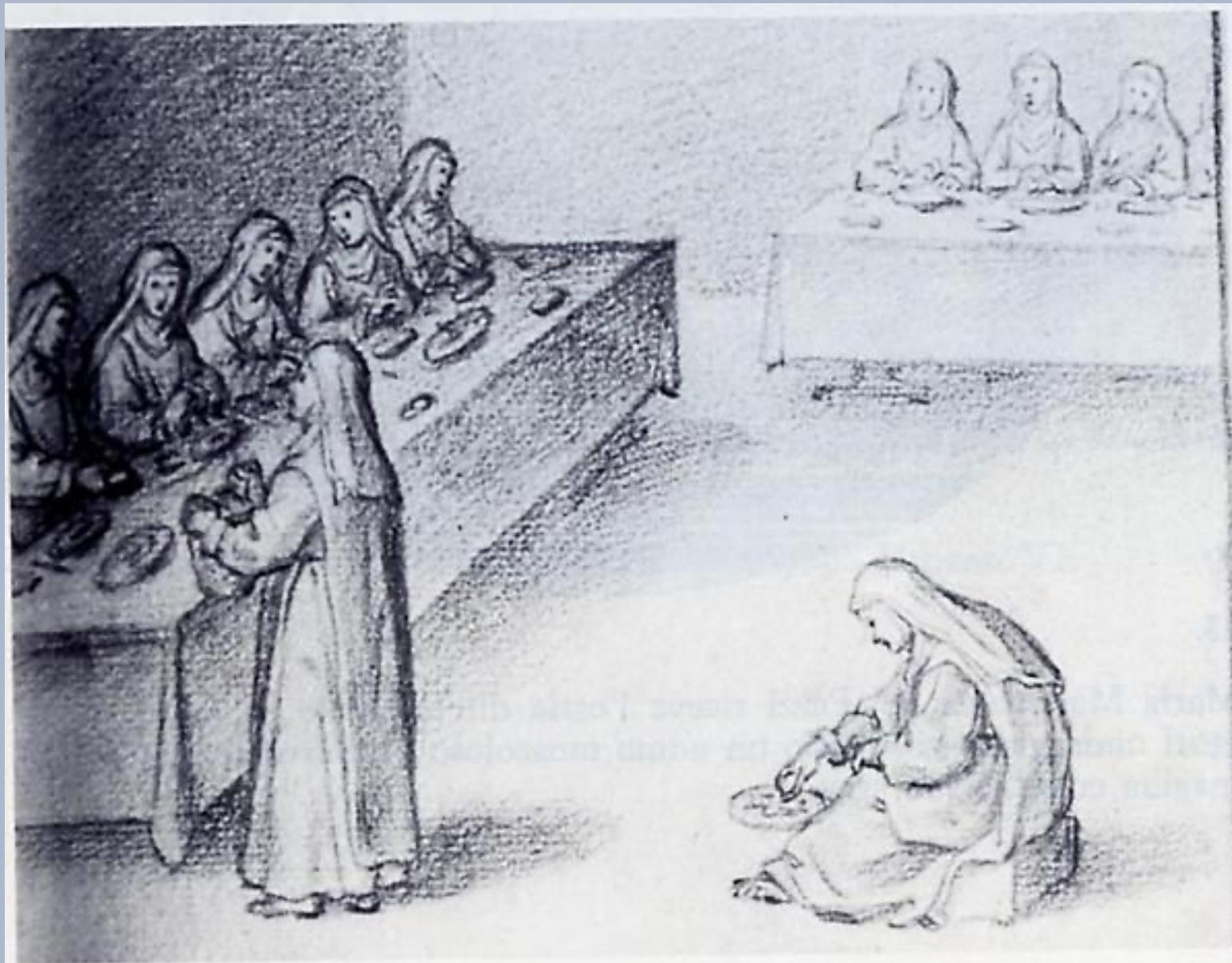


“ - Se a te non importare quello che dice la gente, a me importa, ti avere detto e ripetuto che si riconosce una dama perché mangiare come un uccellino, e io non voglio che tu andare dai signori Wilkes per cavarti la fame.

-La mamma è una signora eppure mangia,- ribatté Rossella.

-Quando essere sposata, potrai mangiare anche tu, -rispose Mammy.-Quando miss Elena aveva la tua età, non mangiare quando usciva, nemmeno tua zia Paolina e zia Eulalia. E essere tutte sposate. Signorine che mangiare molto non trovare marito”.

Mitchell, Via col vento, p.91



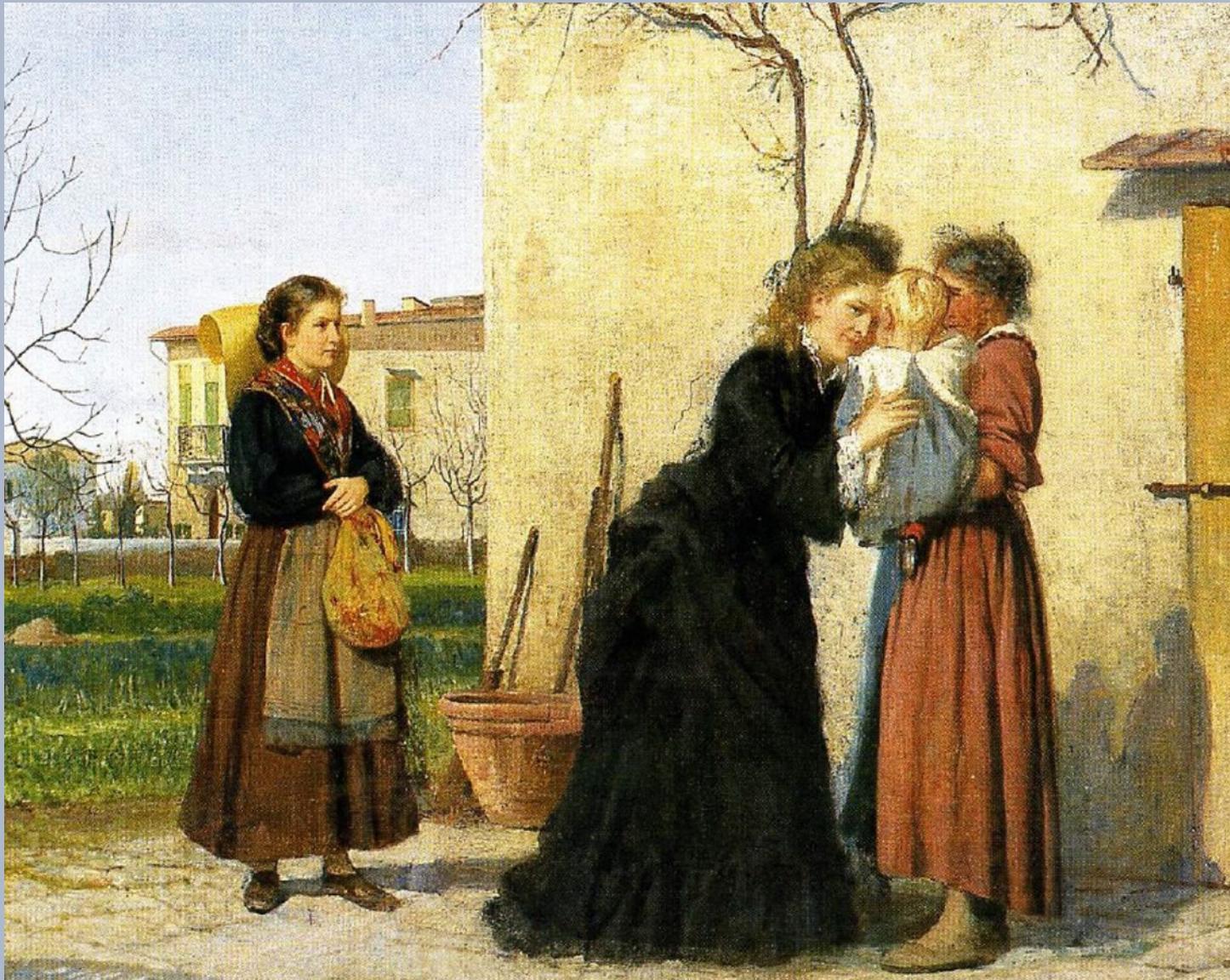
Maria Maddalena de'Pazzi, siede sul pavimento a mangiare un tozzo di pane elemosinato dalle sorelle. Disegno ex votivo 1610 ca, Firenze, carmelo di Santa maria Maddalena de'Pazzi



Ambrogio Lorenzetti,  
madonna del latte,  
1324-25, Siena Museo  
diocesano



Fréderich De Haenen, *La nourricière Parrot*, XX sec., Parigi8, Musée de l'issistance Publique



Silvestro Lega, Visita alla balia, 1873, Firenze,  
Galleria d'Arte Moderna

Salvia.



Tacuina Sanitatis, XIV sec.





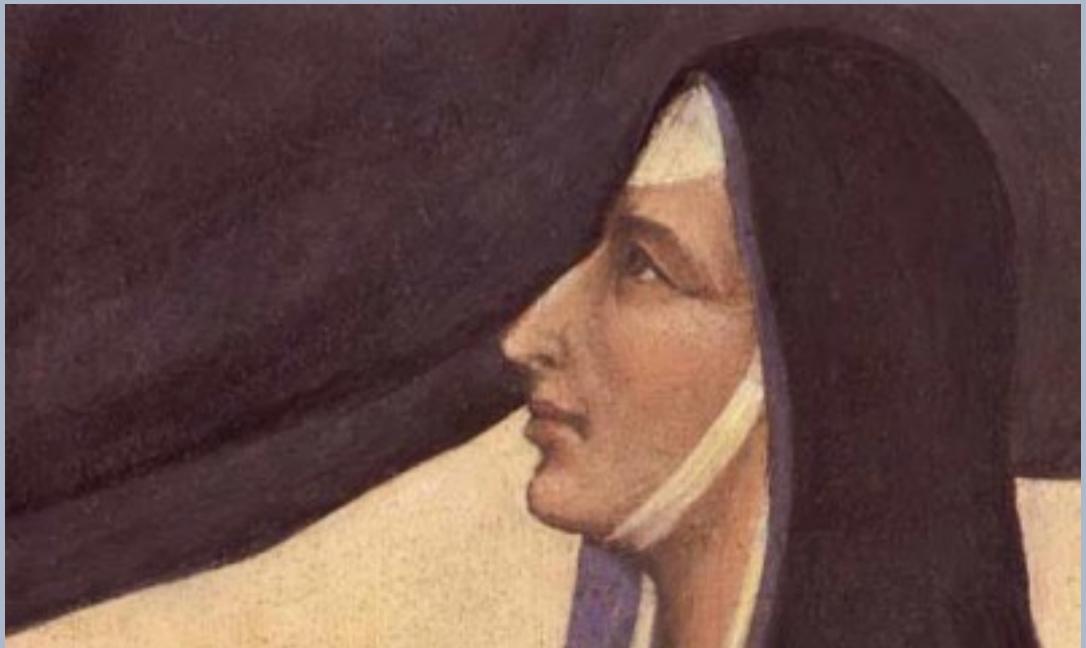
Giovanni di Corraduccio - affresco - Santa Marta in cucina -  
Foligno - Monastero di S. Anna – 1404-1437



Tacuinum Sanitatis, sec. XIV



J. Du Ries, IV vol. *Histoire  
scolastique*, 1470, ms. Royal 15  
D1, f.18, Londra, British Library



AD. 181/1.ii  
Al nome d'io d'agosto 382  
Sapiete ch'io de' palotti ho fatto alla gheria dell'averchio e allo  
perduto fisco non fanno tanto gruzzato che manabigha. fisco  
ne giuendo ch'io non potea più fatto portare. Perotto l'altro  
che ha dutto chonsingh. e vogli detto fomichi. n. g. Em fisco  
me voi mideti. vogli detto ho no che ho ghescribo netto ch'  
no farà.  
La ghalea no si portera d'agosto 10 giorni de' gheri e gheri  
dagli molto saluto dagli amori.

...ch'io gli metto la sera io(n) mole  
chome si fanno i ceci e chosì gli  
pongho la matina a fuoco, chome si  
fanno i ceci istretti, e tanto gli fo  
bolire che so' cotti, e sì fo bolire  
erbucci e uno pocho di cipolla entro  
in una pentola di per sé, e sì la batto  
e quanto i' metto i persegli nella  
pe(n)tola magiore ed io vi metto sue  
questa aqua e questi erbucci... no(n)  
ve ne marav(i)giate perché le(i)  
no(n) gli sapi chuocere, perché e'  
sono uno poco malagevoli

Heba umptum album desiccata et pistata cum puluere redactam  
et in uno potu data mox restinxit sanguinem et omne fuit.



Codex Vindobonensis 93  
(Erbario dello Pseudo Apuleio)



Possibile raffigurazione di Trotula  
s.d.



Hildegard di Bingen allo  
scrittoio, miniatura, ms. 1492  
38r., Lucca, Biblioteca Statale

Vision- Aus dem Leben der Hildegard von Bingen film tedesco della regista  
Margarethe von Trotta





Christine de Pizan, Epistre d'Othea,  
Esculapio e Circe, inizio XV  
Biblioteca nazionale di Francia, Ms.  
fr. 848, f. 19v



R E S T U D E R T I N A E - 8

DOMENICO MAMMOLI

PROCESSO ALLA STREGA

MATTEUCCIA DI FRANCESCO

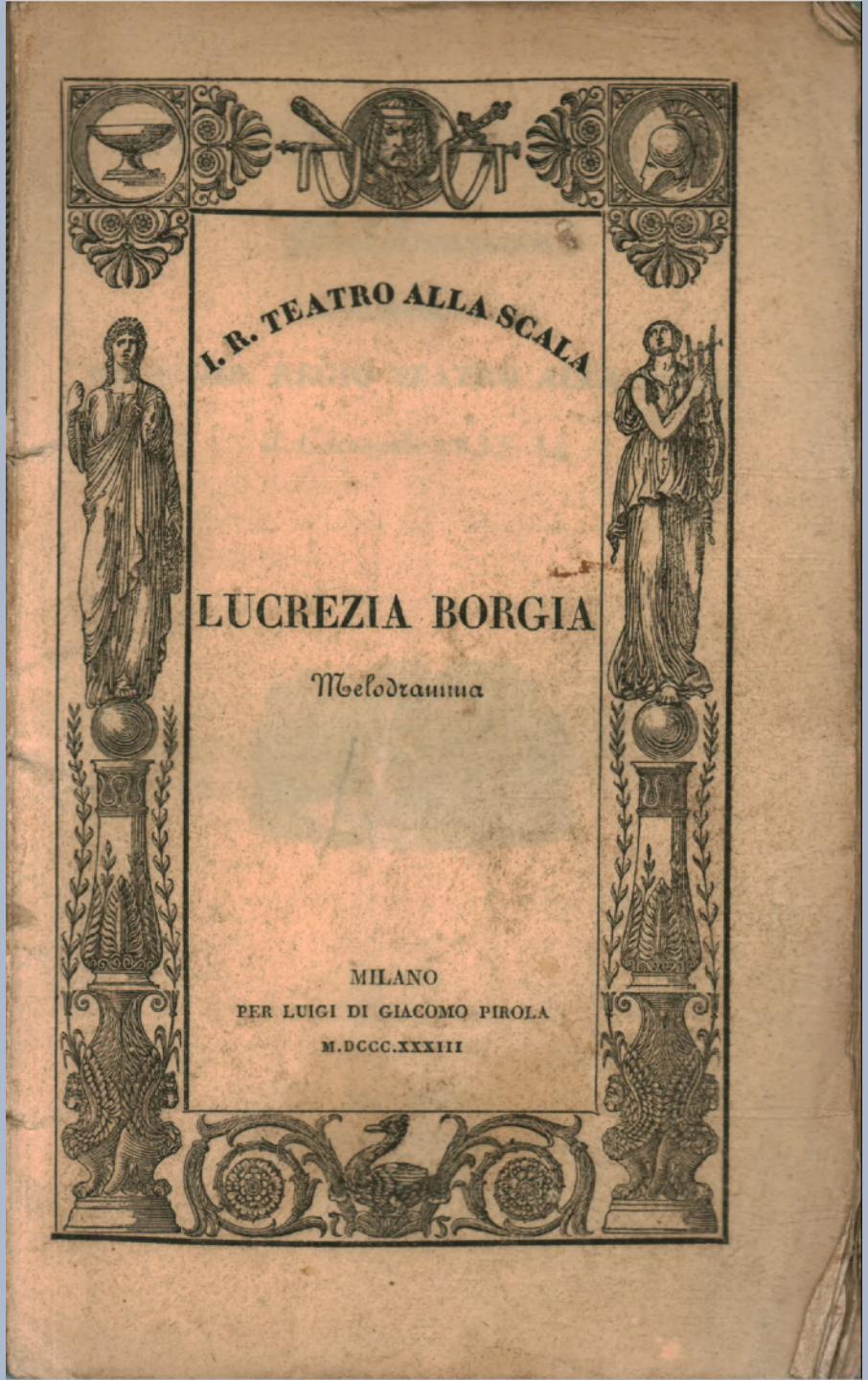
20 MARZO 1428

T O D I - 1 9 6 9

## Processo alla strega Matteuccia di Francesco (20 marzo 1428)

Abbiamo formalmente proceduto contro Matteuccia di Francesco, del castello di Ripabianca del distretto di Todi, universalmente ritenuta e riconosciuta secondo lo spirito degli Statuti del Comune di Todi come una donna di cattive abitudini di vita e di malaffare, pubblica incantatrice, fattucchiera, autrice di sortilegi, strega.

Sempre più spesso pervenne agli orecchi e venne a conoscenza del suddetto signor Capitano e della sua Curia, che la suddetta Matteuccia, non avendo presente Dio ma piuttosto il nemico del genere umano, negli anni 1426, 27 e 28 ed oltre fino al tempo in cui fu definitivamente impedita, moltissime volte e con infiniti modi incantò i soffrenti del corpo, del capo e di altre membra del corpo, sia direttamente sia per mezzo di cose ad essa portate, come sono le cinture, sopravvesti e consimili....





Ce poison est fabriqué à Naples; on l'appelle *Manna di San Nicola di Bari*; il s'expédie aux Suprêmes Conseils, qui en font la demande, dans de minuscules fioles portant une étiquette ornée de l'image de Saint-Nicolas.



Giovanna Bonanno detta la Vecchiadell'aceto  
d'anni 80, e meji 6. vendea occultamente aceto  
velonoso, essendo rea confessa d'orribili omicidi.  
Impiccata in Pil nella piazza Vigliana a 30 luglio.

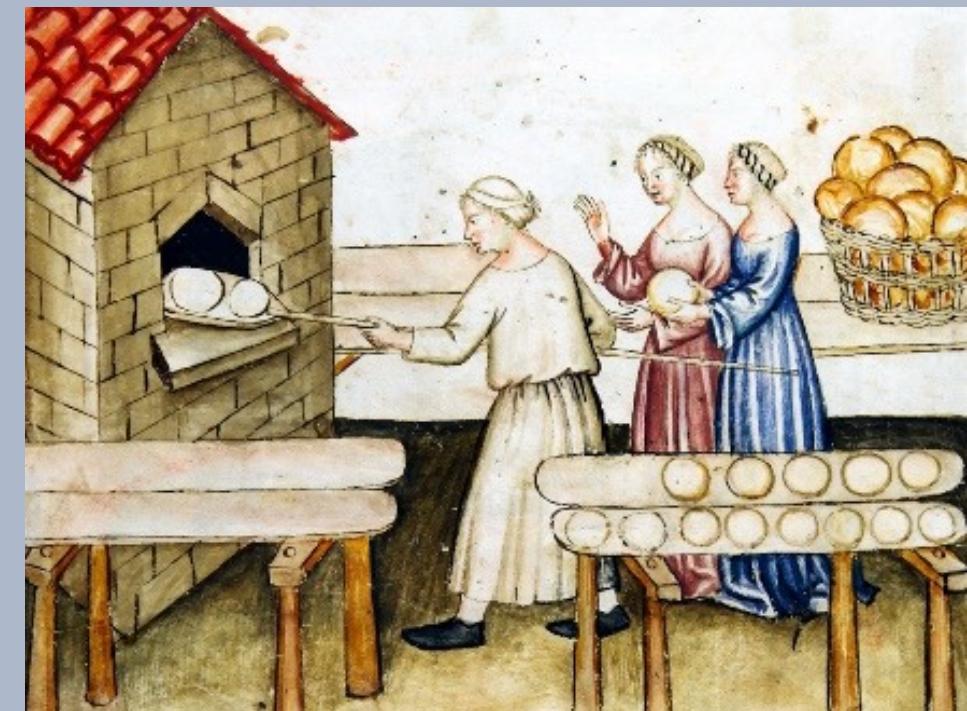
1785.

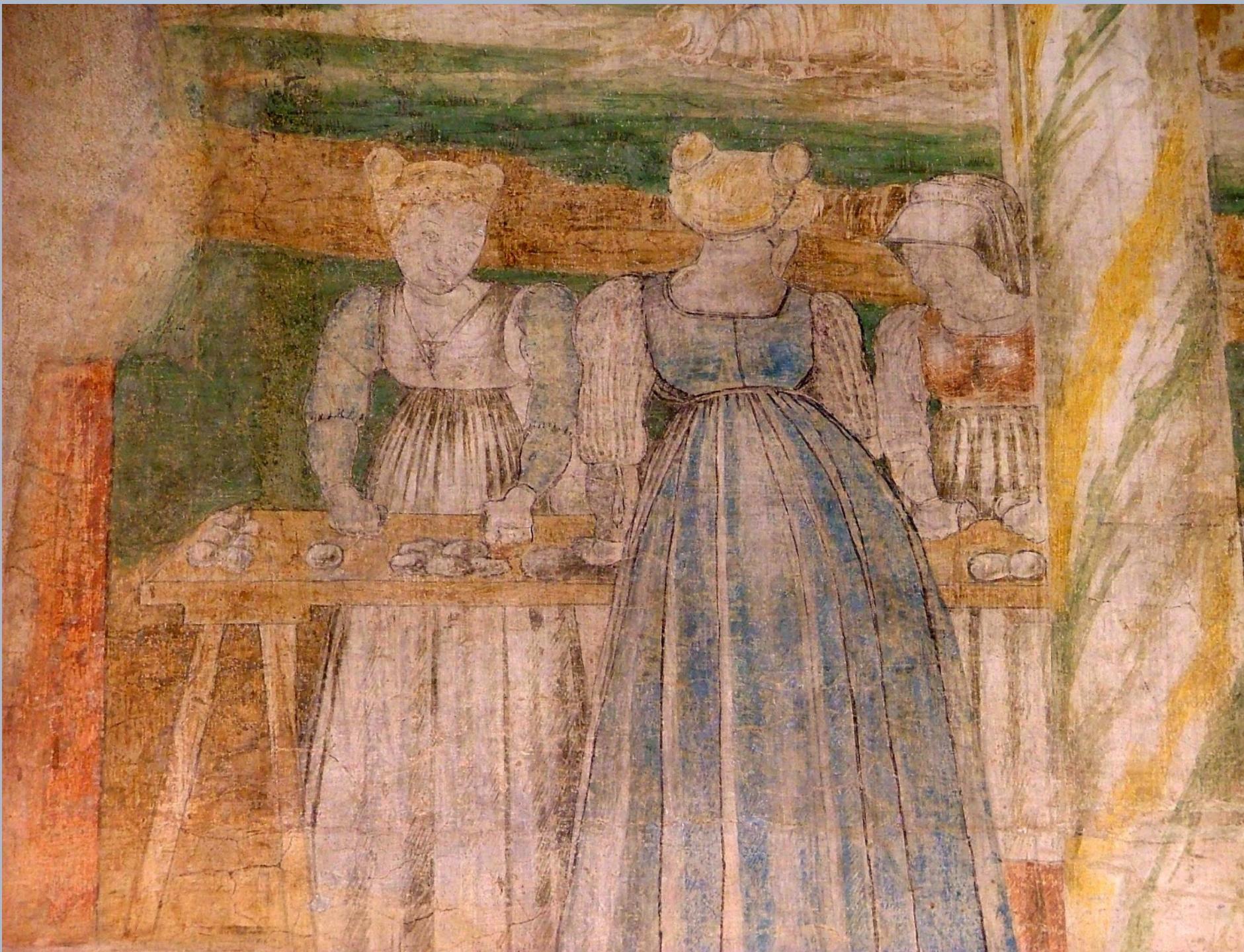
Con permisso  
di Carlo Giatti - Milanese

Stare Pellegrini

“Anche tu ti sei comportata come alcune donne? Spogliatesi si cospargono il corpo di miele e ripetutamente si rivoltano su un lenzuolo steso per terra e tappezzato di chicchi di grano: raccolgono poi con grande cura quelli che rimangono appiccicati al loro corpo e lui pongono nella macina che fanno ruotare in senso antiorario per ricavarne farina; con questa poi impastano un pane che danno da mangiare ai loro mariti perché perdano vigore e vengano meno. Se l’hai fatto 40 giorni di penitenza a pane ed acqua”

Burcardo di Worms , Decretum, Liber XIX (P.L.1140, coll. 943-1014) . Per la versione italiana di questo testo dell’inizio dell’XI secolo: A pane ed acqua. Peccati e penitenze nel Medioevo, a cura di G.Picasso, G.Piana, G.Motta, Novara 1986, p. 104)





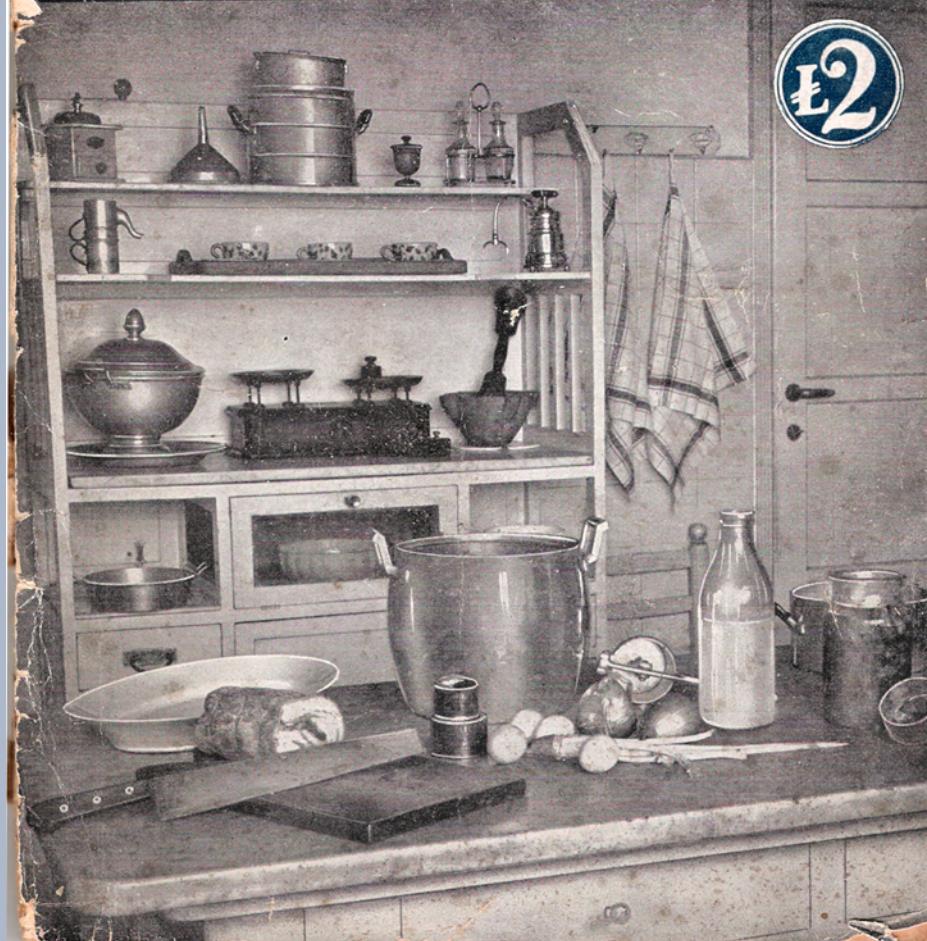
Donne che fanno  
il pane, 1475-81,  
Castello di  
Bentivoglio,  
Bologna, Sala del  
ciclo del pane.





Amalia Moretti Foggia, 1872-1947

*Ricette di*  
**PETRONILLA**  
*per tempi eccezionali*



ciambellona (27 maggio 1945):

“...La guerra è finita! Anche voi siete nell'attesa di chi torna o dalla Toscana o dalle Alpi o dalla Germania o dalle carceri o dall'ospedale? E anche voi, serbando per il ritorno un po' di spumante in cantina, vorreste porgerne bicchieri con fettone della mia ciambellona? ...Versate sull'asse mezzo chilo di farina bianca...scavate sulla cima un buco, versate nel buco un uovo, un pizzicone di uvetta rammollita....”

Forse si muore oggi - senza morire.  
Si spegne il fuoco al centro....  
Puntellate il bene  
che si sfalda in briciole in cartoni.  
Il popolo è disperso. In seno ad ognuno  
cresce  
il debole recinto della paura ...  
A chi chiedere aiuto? E' desolato deserto il  
panorama.  
Si faccia avanti chi sa fare il pane.  
Si faccia avanti chi sa crescere il grano.  
Cominciamo da qui.

Mariangela Gualtieri (da "Bestia di gioia", Einaudi 2010)

